



Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

SEMINARIO DI CONFRONTO-COMUNE CIRCELLO

05_11_10

Il giorno 5 novembre 2010, alle ore 17,00, presso il Comune di Circello si è svolto il II seminario di confronto promosso dalla Provincia di Benevento in merito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Sindaco dott. Carlo Petriella, l'Assessore all'Urbanistica della Provincia avv. Giovanni Bozzi e il Consulente scientifico del Ptcp prof. Arch. Alessandro Dal Piaz hanno introdotto i lavori. Erano presenti per l'Amministrazione provinciale il Dirigente dell'Ufficio di Piano arch. Elisabetta Cuoco, il Responsabile dell'Ufficio di Piano e Rup del Ptcp arch. Vincenzo Argenio, il dott. Pasquale Di Giambattista Resp. Servizio Piani e Programmi e Coordinamento adeguamento Ptcp, l'arch. Michele Orsillo dell'Ufficio di Piano, e per l'Agenzia Sannio Europa l'arch. Samantha Calandrelli e l'arch. Guiseppe Iadarola.

Sono intervenuti il Vicesindaco di Castelpagano, il Sindaco di Santa Croce del Sannio e l'Assessore all'urbanistica del Comune di Reino. Sono stati evidenziati diversi argomenti, tra cui:

- la possibilità di prevedere interventi sulla la ss 212 per migliorare il collegamento con la statale per Riccia;
- la possibilità di ridurre la fascia del corridoio ecologico del torrente Reinello in quanto limita le possibilità insediative del Comune che si sviluppa proprio lungo il corso d'acqua;
- la verifica delle dimensioni dei lotti minimi e degli indici di utilizzazione delle aree agricole, stabiliti dal piano, per le diverse tipologie di territorio rurale e aperto individuate, perchè incompatibili con le dimensioni fondiarie del Comune. Rispetto alle problematiche su esposte il Consulente Scientifico del piano, Prof. Alessandro Dal Piaz è intervenuto chiarendo i seguenti aspetti :



- " *.La legge regionale 16/04 recepisce una organizzazione della pianificazione in un processo continuo attraverso disposizioni invariante e disposizioni revisionabili con cadenza quinquennale. Ciò al fine di favorire una sintonia tra la pianificazione con i cambiamenti che si verificano.*

Nel PTCP 2009 le disposizioni che disciplinano il dimensionamento dei PUC sono state, difatti, inserite nella parte programmatica del piano (parte revisionabile del PTCP), per consentire di indirizzare la pianificazione comunale in rapporto alle necessità attuali.

- *Sulle aree rurali la novità, che deriva dal Piano Territoriale Regionale, il quale non soltanto conferma quanto già diceva la legislazione precedente e cioè che le aree agricole sono destinate, non all'insediamento di popolazioni, ma alle attività coltivatrici, è che gli interventi di edilizia nelle aree agricole "debbono derivare da un piano aziendale di sviluppo produttivo coltivatore", per fare in modo che questa cosa corrisponda alla destinazione agricola del territorio. Questo è un elemento che sicuramente va nella logica della salvaguarda dei valori del paesaggio agrario anche ai fini dello sviluppo turistico; bisogna di considerare in concreto la polifunzionalità delle aree agricole: non dal punto di vista certamente delle aree in cui costruire villette residenziali ma come aree che, nella logica della coltivazione, possono essere integrate dall'agriturismo, da esperienze di didattica, da elementi di diretto contatto tra la produzione agricola e la commercializzazione.*

Il lotto minimo che è indicato nel PTCP per le diverse tipologie di aree agricole va inteso come lotto minimo aziendale ovvero composto anche da terreni non contigui.

- *Nel PTCP è stata data molta importanza al patrimonio territoriale, soprattutto nelle sue componenti ambientali e naturalistiche, che rispondono non soltanto ad un giudizio oggettivo ma anche ad una valutazione di tipo strategico. Nel senso che le prospettive di sviluppo*



di una realtà come quella della provincia di Benevento -che ha come potenzialità demografiche e come attività produttive una posizione oggettivamente 'ridotta' rispetto al contesto regionale, nazionale ed internazionale- può puntare su una propria strategia di sviluppo soprattutto valorizzando gli elementi di qualità che, in passato, per la sua marginalità, era considerato un elemento negativo della situazione locale, oggi rappresenta una potenzialità positiva perché, di fatto, c'è la possibilità di mettere a frutto la integrità di un patrimonio di carattere storico-naturalistico per uno sviluppo durevole caratterizzato essenzialmente da obiettivi di qualità. Che non significa soltanto proteggere quello che ci viene dalla storia, significa anche proporre interventi nuovi e trasformativi puntando, però, su elementi non basati sulla logica della quantità, ma basati appunto sulla logica della singolare rarità di queste ipotesi produttive che si sposano con un ambiente di grande livello.

All'interno di questa prospettiva strategica di fondo il Piano provinciale propone fondamentalmente, accanto alle tutele, il riassetto insediativo in termini di maggiore equilibrio di distribuzione delle funzioni di tipo urbano, cercando di costruire una gestione integrata, utilizzando gli elementi di specificità di ciascun centro e localizzando attività produttive e di servizi in modo complementare tra i diversi centri.

Ad esempio per porre un freno al fenomeno dell'abbandono dei centri storici si possono utilizzare i fondi immobiliari per favorirne il recupero e i comuni si possono organizzare in consorzi.

- la rete ecologica è un elemento strategico del PTCP perchè interessa territori altamente sensibili dal punto di vista ambientale. Le fasce fluviali sono i territori più delicati dove sono presenti le aree di esondazione dei fiumi, per cui la individuazione di criteri per le trasformazioni ammissibili e gli usi compatibili rappresenta una importante azione di prevenzione".